

EL KHAN

Analisi Storico Funzionale e Progetto di riabilitazione Architettonica

di Hassane Yaali

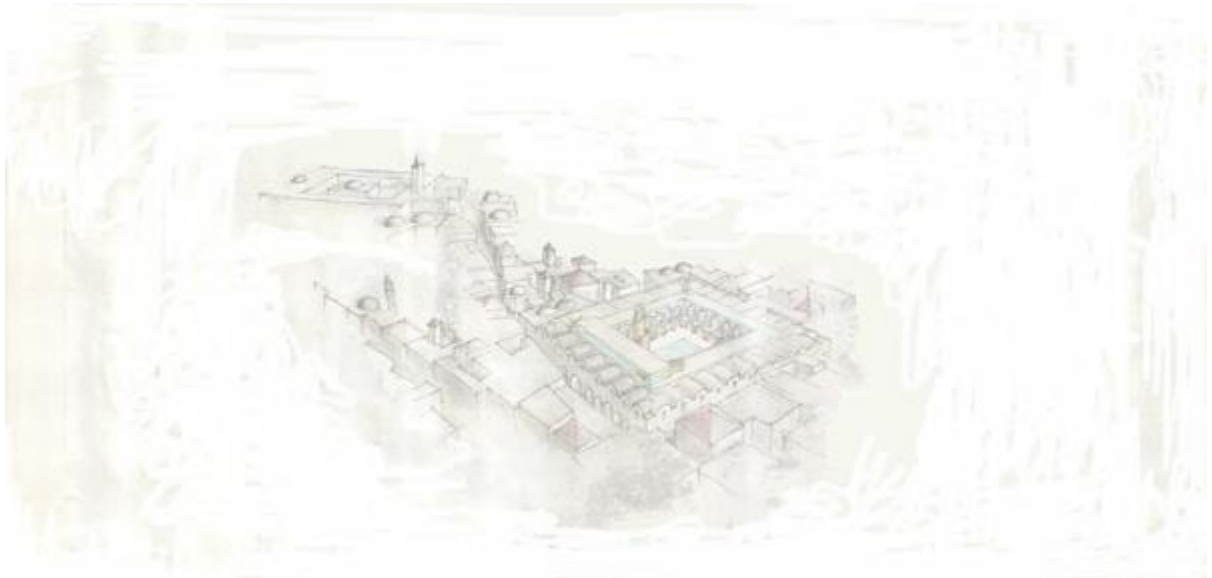
Relatore: Marco Trisciuglio

Questo progetto propone, attraverso una analisi storico funzionale del centro storico di Tripoli del Libano, il recupero di stilemi caratteristici reinterpretati in chiave moderna per la riabilitazione architettonica del Khan Al-Saboun.

Il sito della città di Tripoli è stato abitato dall' uomo sin dal periodo neolitico.

Qui i Fenici fondano nel XV secolo aC la città di Athar., sede della confederazione delle vicine tre città stato (Sidone Tyro e Arados). Nella città si succedono Persiani, Greci, Romani, fino alla conquista degli Arabi nel VII secolo che qui fondano la biblioteca Dar Al Ilm contenente tre milioni di manoscritti.

Il periodo Crociato (1109-1289 dC) lascia un segno profondo ancora oggi visibile, con la fortezza di Raymond De Saint Gilles - Conte di Tolosa- e le molte chiese di seguito trasformate in moschee.



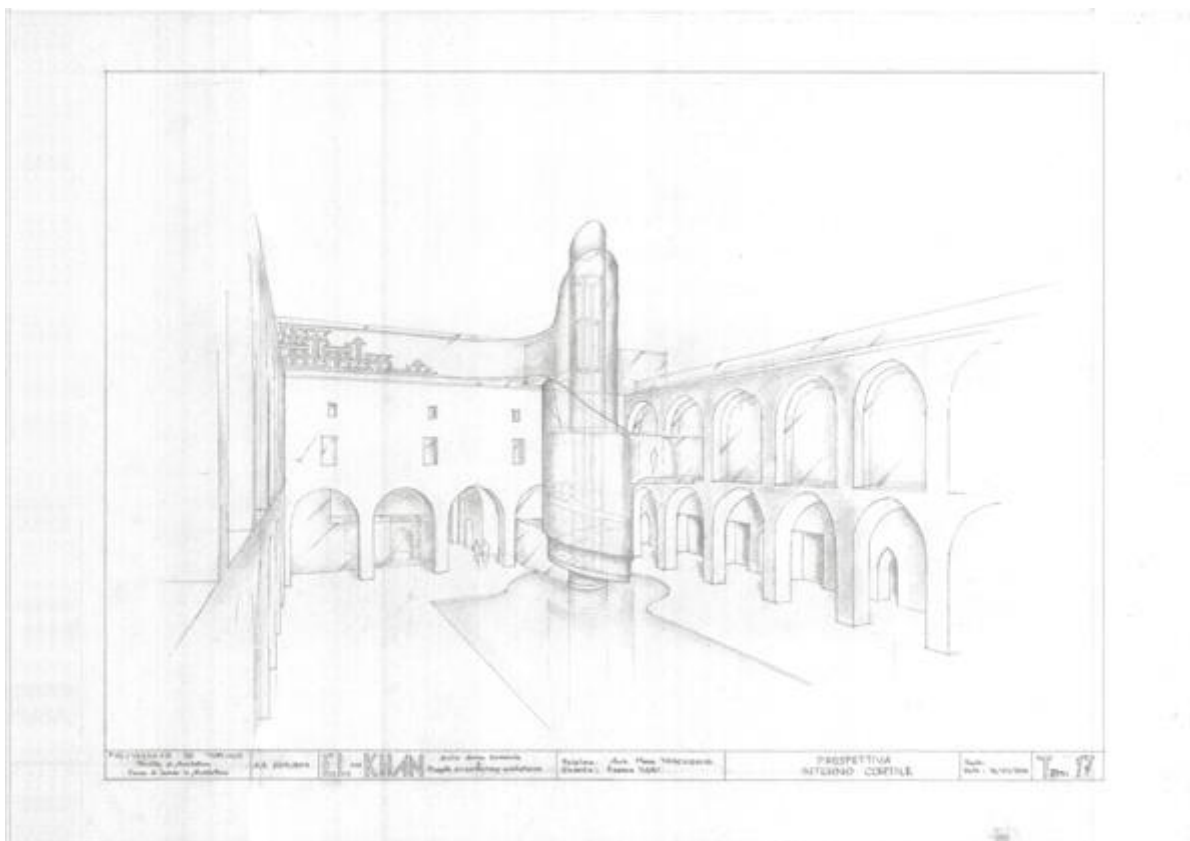
I Mamelucchi nel XII Sec ridisegnano il tracciato urbano e diffondono stilemi caratteristici negli edifici pubblici che, nella quasi totalità, risalgono a questo periodo. Nei successivi periodi di dominazione Ottomana, Francese e dopo l' indipendenza il progetto urbanistico più rilevante e' la sede dell Expo di Oscar Niemeyer.

Il nucleo storico del centro storico contiene Moschee, Hammam, Madrassa (scuole) e Khan (caravanserraglio) oltre che Torri medievali, fortezze e fontane.

Il Khan Al Saboun (Magazzino del Sapone), fu costruito dagli Ottomani agli inizi del 17° secolo e grazie alla sua posizione centrale, è stato fortezza militare, caravanserraglio e fabbrica di sapone.

Costruito in pietra arenaria, è una struttura rettangolare di 50x40 metri con un cortile centrale arricchito da una fontana e circondato da un porticato al piano terra e da una galleria al primo piano. Gli archi a sesto acuto delimitano le gallerie coperte con delle volte a crociera. Il piano terra era utilizzato come magazzino per stoccare le merci e gli animali, mentre il primo piano era dedicato all'ospitalità dei commercianti.

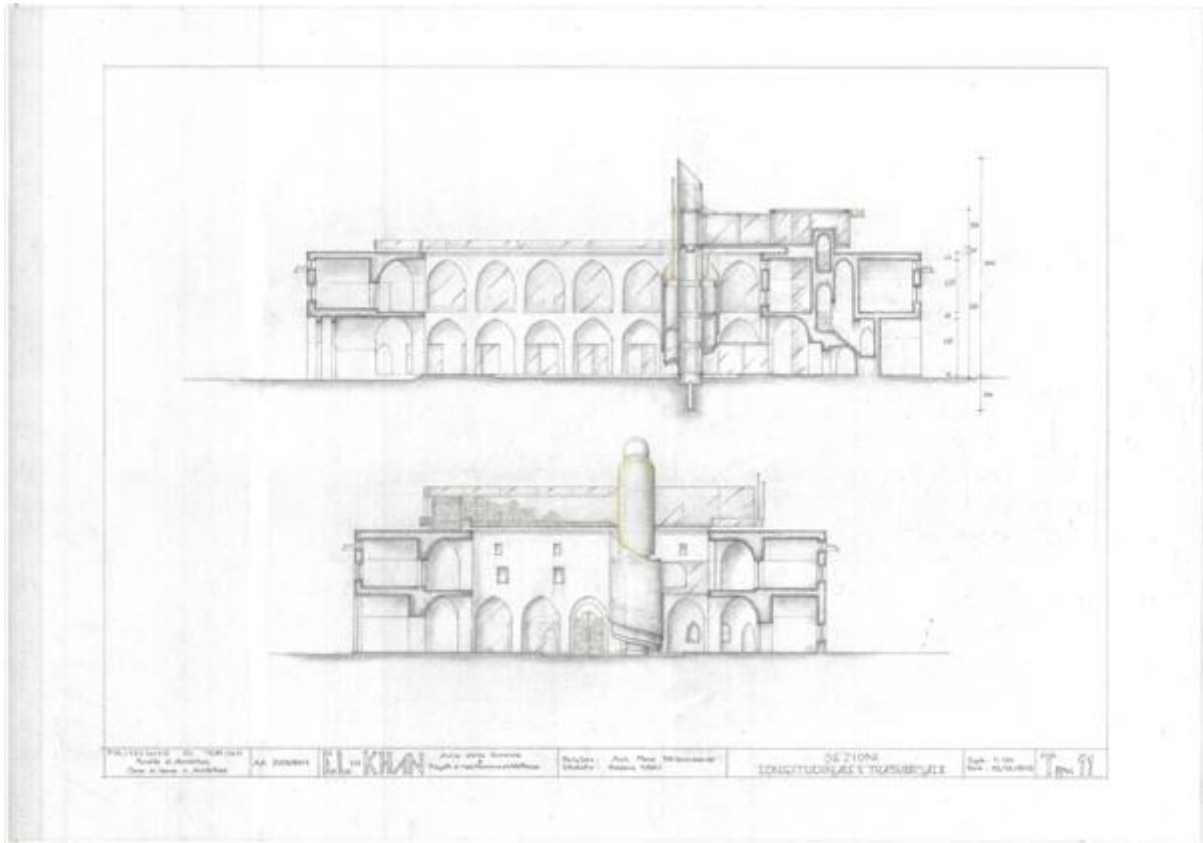
L'intento del progetto è quello di trasformare la centralità militare del disegno Ottomano in una centralità culturale, unendola alla vocazione di ospitalità e di commercialità della struttura.



Oggi il Khan si presenta in uno stato di degrado significativo dovuto al clima, la poca cura ed agli ampliamenti dei magazzini ottenuto murando i portici al piano terra.

L'edificio verrà innanzitutto ripristinato nel rispetto del suo originale disegno ed intento, creando al piano terra la caffetteria, la zona espositiva, il piccolo museo della città e la relativa libreria mentre al primo piano saranno creati gli spazi dell'albergo.

La torre della scala ed il ristorante sul tetto costituiranno il segno di modernità. Le strutture di metallo e vetro e le vele frangisole, sono quasi appoggiate alla struttura, per rispettare, col loro distacco fisico ma non culturale, l'identità del Khan, i suoi materiali originari, le luci e i colori. Lo stile di questi elementi moderni non può prescindere dal contesto circostante fortemente caratterizzato dall'arte islamica.



I frangisole e il disegno dei portoni contengono elementi di forte richiamo alle decorazioni Mamelucche, decorazioni che vengono scomposte e ricomposte nella semplicità delle loro linee in chiave più moderna; il disegno della torre è chiaramente ispirato alla tensione verso il creatore ed al simbolismo cosmico della filosofia Sufi.

I visitatori, arrivando dal vibrante centro della città, attraverseranno le porte centrali per entrare in un'oasi di tranquillità, dove gli elementi fisici e culturali della tradizione come l'antica struttura in arenaria e il museo storico si integrano con il segno del tempo presente delle strutture in vetro ed acciaio e le mostre dei giovani artisti locali.

Per ulteriori informazioni, e-mail:
 Hassane Yaali: hyaali@hotmail.com